



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/46 DEL 4.09.2020

Oggetto: Impianto fotovoltaico a terra da 51,66 MWp in zona industriale Macchiareddu – Località "Salto di Uta" e "Pranu di Assemini". Comuni di Uta e Assemini (CA).
Proponente: E.E.C. Solar S.r.l. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società E.E.C. Solar S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato il 29.11.2019 l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. relativa all'intervento "Impianto fotovoltaico a terra da 51,66 MWp in zona industriale Macchiareddu – Località "Salto di Uta" e "Pranu di Assemini" – Comuni di Uta e Assemini (CA)", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2 lettera b) ("impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW"), dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'intervento, i cui oneri complessivi sono stimati in circa 29,57 M€, prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica di potenza nominale complessiva pari a 51,665 MWp, e delle relative opere complementari. La centrale insisterà su una superficie totale di circa 68 ha, suddivisa in due gruppi funzionali (denominati Cluster 1 Nord e Cluster 2 Sud), localizzati all'interno del perimetro del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari – CA.C.I.P. di Macchiareddu – Comuni di Assemini e Uta (CA), su aree destinate, secondo la pianificazione consortile, alle "attività industriali".

In riferimento a dette aree il CA.C.I.P., con note prot. n. 506 del 21.1.2020 (prot. D.G.A. n. 1261 del 22.1.2020) e n. 2207 del 17.3.2020 (prot. D.G.A. n. 5999 di pari data), ha comunicato al proponente la necessità dell'attuazione delle procedure previste dalle N.T.A. del P.R.T. consortile, con particolare riferimento al riconoscimento degli oneri di urbanizzazione, cui la Società ha dato riscontro con le note del 13.2.2020 (prot. D.G.A. n. 4355 del 26.2.2020) e dell'1.4.2020 (prot. D.G.A. n. 6951 del 2.4.2020), fornendo, tra l'altro, i titoli di disponibilità delle suddette aree oggetto di intervento.

La produzione di energia annua stimata è pari a 95.892 kWh/anno. Quale misura di mitigazione dell'impatto visivo è prevista la realizzazione di una fascia tampone perimetrale pluri-specifica, con inserimento di nuovi filari di essenze arboree e arbustive.

In merito alle opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale (R.T.N.), è previsto l'utilizzo di una nuova stazione di trasformazione MT/AT facente capo all'impianto fotovoltaico di altro



produttore (Blusolar Uno S.r.l.). Dalla stazione utente il parco fotovoltaico verrà collegato in antenna alla sezione 150 kV della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV denominata "Rumianca" tramite un nuovo elettrodotto AT interrato della lunghezza di circa 800 m.

L'Assessore riferisce che durante l'iter sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- il Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari con nota prot. n. 12308 del 19.2.2020 (prot. D.G. A. n. 3813 del 20.2.2020) ha comunicato che l'area di intervento "[...] non ricade nelle competenze di questo Servizio in quanto non soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. L. n. 3267/1923. Inoltre, si significa che buona parte dell'area indicata presenta un soprassuolo con rimboschimento produttivo ad eucalipto il quale non è assimilabile a bosco ai sensi della normativa vigente.";
- il CA.CI.P con nota prot. n. 2359 del 26.3.2020 (D.G.A. n. 6578 del 26.3.2020) ha fornito il quadro riepilogativo degli impianti realizzati, in fase di realizzazione o in fase di autorizzazione /valutazione (AU/verifica di VIA), tra i quali è ricompreso l'impianto in esame, dal quale si evince il rispetto allo stato attuale del limite massimo del 20% previsto per ogni area industriale, artigianale e di servizio dalla Delib.G.R. n. 5/25 del 29.1.2019. Con successiva nota (prot. n. 3323 dell'8.5.2020, acquisita al prot. D.G.A. n. 9280), il Consorzio ha, per di più, comunicato che con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 11 del 30.4.2020, ha stabilito di incrementare la superficie massima disponibile sino al limite prefissato del 35% della superficie totale dell'area.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente conclude riferendo che il Servizio Valutazioni e incidenze ambientali (già S.V.A.), a conclusione dell'istruttoria, preso atto delle note sopraccitate, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di V.I.A. l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. le opere in progetto non dovranno in nessun caso interferire con la realizzazione delle indagini di caratterizzazione e la gestione delle attività di bonifica/messa in sicurezza che si



- rendessero necessarie a seguito dell'espletamento delle procedure di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. in fase di cantiere:
 - 2.1 per minimizzare la dispersione di polveri si dovranno attuare le misure di mitigazione (es. bagnatura delle superfici) previste nello Studio preliminare ambientale;
 - 2.2 il ricovero e la manutenzione dei mezzi d'opera dovrà essere effettuata in aree opportunamente presidiate per evitare che perdite accidentali di carburante, lubrificanti etc. possano contaminare il suolo;
 3. le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite, di concerto con A.R.P.A.S. in conformità con le disposizioni del D.P.R. n. 120/2017;
 4. nelle successive fasi di progettazioni la Società proponente dovrà approfondire la necessità di predisporre adeguate opere di intercettazione, raccolta e allontanamento delle acque meteoriche zenitali, tenendo adeguatamente conto delle modifiche indotte nelle aree circostanti all'impianto in esame dalla realizzazione di analoghe iniziative già approvate, realizzate o in corso di realizzazione;
 5. dovranno essere preservati per quanto possibile i corridoi ecologici rappresentati da siepi, fasce arboree o arbustive, eventuali muretti a secco disposti nei margini dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto;
 6. l'eradicazione dei filari arborei frangivento interpoderali, non compatibili con la realizzazione dell'intervento, nonché del frutteto presente nel Cluster 1 dovrà essere attuata al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (1 aprile ÷ 31 luglio);
 7. dovrà essere messa in opera la fascia di vegetazione perimetrale mediante l'impiego delle specie arboree e arbustive previste in progetto, assicurando le regolari cure colturali, irrigazioni e risarcimenti al fine di garantirne il mantenimento; inoltre, dovrà essere previsto il ripristino, ove possibile, della copertura erbacea eliminata durante la fase di cantiere;
 8. l'eventuale sfalcio e diserbo della vegetazione infestante nelle aree di intervento dovrà essere effettuato evitando il ricorso a diserbo chimico;
 9. al fine di non precludere la fruizione dell'area alle specie faunistiche di piccola taglia, la recinzione perimetrale dovrà essere dotata di idonee aperture (ponti ecologici) e dovrà essere sollevata da terra di 20 cm;
 10. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, dovrà essere



assicurato il supporto della Direzione Lavori da parte di personale esperto in discipline botaniche, agronomiche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde;

11. al termine dei lavori dovrà essere predisposta e trasmessa al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo una Relazione che documenti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Impianto fotovoltaico a terra da 51,66 MWp in zona industriale Macchiareddu – Località "Salto di Uta" e "Pranu di Assemini" – Comuni di Uta e Assemini (CA)", presentato dalla E.E.C. Solar S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Impianto fotovoltaico a terra da 51,66 MWp in zona industriale Macchiareddu – Località "Salto di Uta" e "Pranu di Assemini" – Comuni di Uta e Assemini (CA)", proposto dalla E.E.C. Solar S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i Comuni di Assemini e Uta, il Servizio Tutela dell'atmosfera e del Territorio, il Servizio Energia ed economia verde dell'Assessorato dell'Industria, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna meridionale, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle Valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/46
DEL 4.09.2020

web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La proponente, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda